



## **RASSEGNA STAMPA**

### **Convegno conclusivo di presentazione dei risultati “BUONE PRATICHE PER LA GIUSTIZIA NEGLI UFFICI GIUDIZIARI DEL MOLISE”**



**Giovedì 31 Ottobre 2013 –  
Aula Magna Dipartimento Giuridico Università degli Studi del Molise Campobasso (CB)**

**Progetto Interregionale/Transnazionale “Diffusione delle Best Practices  
negli Uffici Giudiziari italiani”**

**POR MOLISE FSE 2007/2013  
Asse V - Transnazionalità ed Interregionalità**

## Il convegno

# Il procuratore nazionale antimafia suggella le Best Practices della giustizia

Franco Roberti in città per 'ammirare' le performance degli uffici inquirenti

servizio a pagina 6

## 6 | Campobasso

Venerdì 1 novembre 2013

primo piano

Franco Roberti è intervenuto al convegno sulle Best Practices negli Uffici giudiziari

# Lotta alla criminalità, lo Stato c'è ed è vigile

Il procuratore nazionale antimafia ospite a Campobasso: mai abbassare la guardia

CAMPBASSO. Sistemi informativi, lotta alle mafie, riforma della giustizia. Sono i temi trattati nel corso del convegno conclusivo del progetto interregionale transnazionale *Diffusione delle Best Practices negli Uffici Giudiziari italiani*, iniziativa promossa dalla Regione Molise con il finanziamento del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 che si è svolto ieri mattina all'Unimol di Campobasso.

Nell'aula magna della facoltà di Giurisprudenza c'erano le più alte autorità civili, militari e istituzionali della regione. E quando si parla di giustizia è impossibile non parlare di malavita organizzata, soprattutto quando tra i relatori c'è il procuratore nazionale antimafia. "Credo che la lotta alla mafia in questi anni sia migliorata. Ci sono stati provvedimenti normativi importanti, lo Stato si è organizzato e i risultati ci sono stati, questo è innegabile. Ora però non bisogna abbassare la guardia, è necessario proseguire su questa strada e soprattutto senza perdere mai di vista lo scenario europeo", ha affermato Franco Roberti,

parlando a margine del convegno.

"Le mafie italiane - ha spiegato il procuratore - si sono andate radiciando anche in altri Paesi europei, Paesi che presentano pure fenomeni di criminalità indigena che sono pericolosi, importanti e allarmanti, dunque bisogna operare sul piano della cooperazione internazionale perché questa è la prospettiva futura del contrasto alle mafie".

Sul tema Roberti ha sottolineato l'importanza dello sviluppo tecnologico nelle indagini: "Oggi le organizzazioni mafiose - ha aggiunto - si muovono sul piano transnazionale con strumenti sempre più moderni e sofisticati e noi non possiamo perdere il passo rispetto a queste evoluzioni, anzi dobbiamo essere sempre in anticipo e prevedere quelli che possono essere gli sviluppi della criminalità organizzata".

Il procuratore nazionale antimafia ritiene "auspicabile avere un riferimento nella Commissione parlamentare antimafia. È importante - ha chiesto - che ci sia un'antimafia

politica così come c'è quella giudiziaria e come c'è quella sociale".

Alla tavola rotonda è intervenuto anche Rodolfo Sabelli. Il presidente nazionale dell'Anm (di origini molisane) ha precisato "che gli attacchi ai magistrati proseguono però noi non vogliamo enfatizzare questo problema, vogliamo andare oltre il clima di attacco che ha caratterizzato anni ed anni, un clima che non fa bene, oltre che alla magistratura anche alla giurisdizione e ai cittadini".

I lavori sono stati aperti dal rettore Gianmaria Palmieri. "È un'occasione per il Molise, non solo per l'Università - ha rimarcato il successore di Cannata - un'occasione di confronto sul tema delle Best

Practices che l'ateneo ha voluto offrire in questo discorso collettivo".

I saluti istituzionali sono toccati allo stesso Palmieri, al presidente della Corte di appello di Campobasso Francesco Infantini e al presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Campobasso Demetrio Rivellino.

Il progetto di diffusione Best Practices è stato illustrato dal sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Campobasso Claudio Di Ruzza, dal procuratore della Repubblica per i minorenni del Molise Maria Teresa Rotondaro Aveta e dal procuratore della Repubblica di Campobasso Armando D'Alterio. Moderatori, il responsabile del progetto di miglioramento delle per-



formance della giustizia - dipartimento della funzione pubblica - Giovanni Xilo e il professore di procedura penale dell'Unimol Agostino De Caro.

Per la Regione, assente Frattura impegnato a San Giuliano di Puglia, era presente l'assessore Michele Petrarola.

Lusinghieri i risultati del progetto: un notevole aumento della produttività e una progressiva riduzione delle tempistiche grazie all'introduzione dei sistemi informativi e, soprattutto, di strumenti altamente digitalizzati all'interno dei tre Uffici giudiziari del territorio molisano coinvolti, precisamente la Corte di Appello di Campobasso, il Tribunale ordinario di Campobasso

ed il Tribunale per i minorenni del capoluogo.

La Procura di Campobasso, come minuziosamente illustrato nell'intervento del procuratore Armando D'Alterio,

ha sperimentato e innovato la cultura del diritto, curando perfino l'aspetto psicologico del percorso metodologico,

intrapreso e portato a termine, del cambiamento organizzativo. Uno strumento realizzato nell'ambito del progetto e che sarà operativo dal prossimo 15 febbraio è il cosiddetto RIC (Registro informatico dei consulenti), un dispositivo di alta trasparenza e che garantisce la rotazione degli incarichi.

Un processo d'azione definito eccellente, reso possibile attraverso un metodo partecipativo che ha coinvolto l'Unione Europea, la Regione Molise, la Procura Generale presso la Corte di Appello di Campobasso, la Procura della Repubblica di Campobasso, la Procura della Repubblica per i minorenni di Campobasso, le società di consulenza Kpmg - Deloitte - PwC.

Pierluigi Boragine





Unione europea  
Fondo sociale europeo



RASSEGNA STAMPA

**Il Quotidiano**  
del Molise *online*  
La tua regione sempre in diretta

Tel. 0874.484623

DIRETTORE GIULIO ROCCO

**di venerdì 01 NOVEMBRE 2013**

Pagina 7 foglio 1 di 1

## Buone pratiche per la Giustizia negli uffici giudiziari del Molise

di Serena Di Sisto

Tavola rotonda sulle pratiche per la Giustizia negli uffici giudiziari del Molise. Questo è stato il tema nel convegno conclusivo del piano "Diffusione delle Best Practices negli Uffici Giudiziari italiani" sostenuto dalla Regione Molise per "favorire la realizzazione di iniziative e di reti su base interregionale/transnazionale con interesse di scambio delle buone pratiche" ha visto il coinvolgimento di tre Uffici Giudiziari del territorio: la procura Generale presso la corte di appello; la procura della Repubblica presso il tribunale e la procura della Repubblica presso il tribunale dei mino-

renni. Il piano, rientra nell'ambito di una proposta ordinata dal Ministero della Giustizia, della Funzione Pubblica, della Regione Molise e da altre regioni italiane allo scopo di ricercare nuovi modelli organizzativi che rendano l'azione degli uffici giudiziari più efficace sotto il profilo amministrativo ed economico. Gli onori di casa sono stati resi dal Rettore dell'università degli studi del Molise Gianmaria, ha sottolineato come le buone pratiche e la giustizia debbano essere a piena tutela del cittadino. Subito dopo è intervenuto il Presidente della Corte di Appello del capoluogo Francesco Infantini che

ha espresso "l'obiettivo alla realizzazione di una giustizia realmente possibile e tangibile". A seguire, il prestigio-

so intervento del Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del territorio Demetrio Rivellino che, ha mo-



strato il suo impegno per l'iniziativa.

Anche l'assessore Petrolia ha presieduto con interesse. Significativo è stato, il momento dedicato alla consegna di due pergamene donate alla dott.ssa Marcela Forte e al dott. Michele Pappone per la collaborazione con l'università alle buone pratiche. Di seguito, Maria Teresa Rotondaro Aveta Procuratore della repubblica per i minorenni, ha menzionato le linee organizzative

del progetto. Inoltre, l'ateneo ha avuto l'onore di ospitare anche il Procuratore nazionale antimafia Franco Roberti. Una proposta rilevante, dunque quella messa in atto che, ha permesso anche la realizzazione di un progetto che sarà operativo dal 15 febbraio, il RIC ovvero un dispositivo di alta trasparenza che, garantirà la rotazione degli incarichi.



Unione europea  
Fondo sociale europeo



RASSEGNA STAMPA

**IL SANNIO**  
QUOTIDIANO

di venerdì 01 NOVEMBRE 2013

Pagina 25 foglio 1 di 1

## Buone pratiche per la Giustizia negli uffici giudiziari del Molise

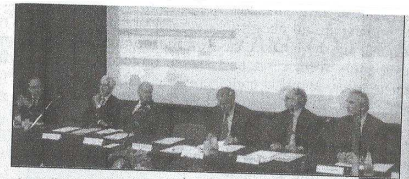
di Serena Di Sisto

Tavola rotonda sulle pratiche per la Giustizia negli uffici giudiziari del Molise. Questo è stato il tema nel convegno conclusivo del piano "Diffusione delle Best Practices negli Uffici Giudiziari italiani" sostenuto dalla Regione Molise per "favorire la realizzazione di iniziative e di reti su base interregionale/transnazionale con interesse di scambio delle buone pratiche" ha visto il coinvolgimento di tre Uffici Giudiziari del territorio: la procura Generale presso la corte di appello; la procura della Repubblica presso il tribunale e la procura della Repubblica presso il tribunale dei mino-

renni. Il piano, rientra nell'ambito di una proposta ordinata dal Ministero della Giustizia, della Funzione Pubblica, della Regione Molise e da altre regioni italiane allo scopo di ricercare nuovi modelli organizzativi che rendano l'azione degli uffici giudiziari più efficace sotto il profilo amministrativo ed economico. Gli onori di casa sono stati resi dal Rettore dell'università degli studi del Molise Gianmaria, ha sottolineato come le buone pratiche e la giustizia debbano essere a piena tutela del cittadino. Subito dopo è intervenuto il Presidente della Corte di Appello del capoluogo Francesco Infantini che

ha espresso "l'obiettivo alla realizzazione di una giustizia realmente possibile e tangibile". A seguire, il prestigio-

so intervento del Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del territorio Demetrio Rivellino che, ha mo-



strato il suo impegno per l'iniziativa.

Anche l'assessore Petrarola ha presieduto con interesse. Significativo è stato, il momento dedicato alla consegna di due pergamene donate alla dott.ssa Marcela Forte e al dott. Michele Pappone per la collaborazione con l'università alle buone pratiche. Di seguito, Maria Teresa Rotondaro Aveta Procuratore della repubblica per i minorenni, ha menzionato le linee organizzative

del progetto. Inoltre, l'ateneo ha avuto l'onore di ospitare anche il Procuratore nazionale antimafia Franco Roberti. Una proposta rilevante, dunque quella messa in atto che, ha permesso anche la realizzazione di un progetto che sarà operativo dal 15 febbraio, il RIC ovvero un dispositivo di alta trasparenza che, garantirà la rotazione degli incarichi.



RASSEGNA STAMPA

0875.714146  
**primonumero**  
www.primonumero.it

**giovedì 31 OTTOBRE 2013**

<http://www.primonumero.it>

## **31/10/2013 - Frattura: il sistema giudiziario sia al servizio di tutti**

### **Campobasso**

Il governatore Paolo Frattura ha portato un saluto agli ospiti del convegno che si è tenuto questa mattina, giovedì 31 ottobre, all'Università degli Studi sulle "Buone pratiche negli uffici giudiziari", promosso dalla Regione Molise. Un importante progetto pilota a livello nazionale che ha visto la Regione favorire e sostenere l'introduzione dei sistemi informativi e di strumenti altamente digitalizzati all'interno dei tre Uffici giudiziari del territorio molisano, la Corte di Appello di Campobasso, il Tribunale ordinario di Campobasso e il Tribunale per i minori di Campobasso. «Sono anni, un ventennio ormai, che il tema giustizia è avvitato su se stesso, attorno a una sola persona. Evidentemente - ha spiegato il presidente - è una lettura, questa, amplificata da più variabili che purtroppo, però, distraggono l'attenzione dalla missione principale del nostro sistema giudiziario: essere a servizio di tutti, dei cittadini onesti e perbene, dei cittadini che sbagliano, di quelli che cercano riscatto. Che invocano, appunto, giustizia o anche, più semplicemente, una società giusta.

È di fronte a questa sana richiesta di società giusta, richiesta che da più parti ogni giorno arriva, che diventiamo tutti attori con un ruolo chiave. Perché non può essere solo opera e fatica dei magistrati, dei giudici, degli avvocati, delle forze dell'ordine, assicurare percorsi puliti alla nostra comunità. Spetta a tutti noi, ognuno per la parte che ha. Magistratura e politica sono voci diverse dell'immenso compito, dell'assoluto onore, che è il mandato della gestione della Res publica»



RASSEGNA STAMPA  
informamolise.com  
**"SETTIMANALE"**  
edizione on-line del Molise  
giovedì 31 OTTOBRE 2013  
<http://www.informamolise.com>



## Presentati i risultati del progetto "Buone pratiche per la giustizia negli Uffici Giudiziari"

*Publicato Giovedì, 31 Ottobre 2013 20:00  
Scritto da Redazione*

Un notevole aumento della produttività ed una progressiva riduzione delle tempistiche grazie all'introduzione dei sistemi informativi e, soprattutto, di strumenti altamente digitalizzati all'interno dei tre Uffici Giudiziari del territorio molisano coinvolti nel progetto, precisamente la Corte di Appello di

Campobasso, il Tribunale ordinario di Campobasso ed il Tribunale per i Minorenni di Campobasso: è quanto emerso dai risultati del convegno conclusivo del progetto Interregionale/Transnazionale "Diffusione delle Best Practices negli Uffici Giudiziari italiani", iniziativa promossa dalla Regione Molise con il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 (Asse V - Transnazionalità ed Interregionalità) che si è tenuto questa mattina presso l'Università degli Studi del Molise a Campobasso.

Alla complessità di attori istituzionali e di regole pensate dal legislatore per garantire una funzione sociale di fondamentale importanza per la società che caratterizza l'apparato del sistema Giustizia, la Regione Molise ha risposto finanziando un progetto che è stato definito una vera e propria best practice.

162mila Euro le risorse economiche impiegate ma, come confermato dalle illustri personalità presenti provenienti dal Ministero della Giustizia, dal Consiglio Superiore della Magistratura, dalla Direzione Nazionale Antimafia, dall'Associazione Nazionale Magistrati, dal Dipartimento della Funzione Pubblica si è trattato di fondi spesi bene in un contesto di non facile gestione, caratterizzato da tagli alla spesa pubblica e da un'emorragia inarrestabile del personale, sempre più sotto organico. Centri in pieno gli obiettivi che il progetto si era dato nel 2011, quando ebbe inizio, e che è durato ben 24 mesi: ricercare nuovi e più moderni modelli organizzativi che rendessero l'azione degli Uffici Giudiziari più efficace sotto il profilo amministrativo e più efficiente sotto quello economico, al fine di fornire le risposte che la collettività di riferimento si attende, con livelli di servizio e tempistiche adeguati. Sono state 6 le linee di intervento affrontate nel corso dei 24 mesi di durata del progetto: l'analisi e la riorganizzazione degli uffici giudiziari al fine di migliorarne l'efficienza operativa e l'efficacia delle prestazioni rivolte agli utenti interni ed esterni, l'analisi dell'utilizzo delle tecnologie, l'adozione e l'utilizzazione delle stesse per il miglioramento organizzativo, la costruzione della Carta dei servizi e del Bilancio Sociale, la comunicazione con la cittadinanza e quella istituzionale. Gli uffici giudiziari coinvolti hanno sperimentato e realizzato nuove modalità di servizio nei confronti degli utenti, con particolare attenzione a quelli non specializzati e privi di conoscenze e competenze sulle regole e procedure giudiziarie. È il caso del Tribunale per i Minorenni di Campobasso, nel quale come strumento per migliorare l'accessibilità al servizio Giustizia è stato allestito il sito web dedicato alla comunicazione con i cittadini minorenni, un sito più 'friendly' e meno istituzionale. La Procura della Repubblica di Campobasso, come minuziosamente illustrato nell'intervento del Procuratore Capo, Armando D'Alterio, ha sperimentato ed innovato la cultura del diritto, curando perfino l'aspetto psicologico del percorso metodologico, intrapreso e portato a termine, del cambiamento organizzativo. Uno strumento realizzato nell'ambito del progetto e che sarà operativo dal prossimo 15 febbraio è il cosiddetto RIC (Registro Informativo dei Consulenti), un dispositivo di alta trasparenza e che garantisce la rotazione degli incarichi.

Un processo d'azione definito eccellente, frutto di un approccio non più di tipo 'top down' ma molto più 'bottom up', reso possibile attraverso un metodo partecipativo che ha coinvolto l'Unione Europea, la Regione Molise, la Procura Generale presso la Corte di Appello di Campobasso, la Procura della Repubblica di Campobasso, la Procura della Repubblica per i Minorenni di Campobasso, le società di consulenza KPMG – Deloitte – PwC.



RASSEGNA STAMPA  
informamolise.com  
"SETTIMANALE"  
edizione on-line del Molise  
venerdì 01 NOVEMBRE 2013  
<http://www.informamolise.com>

## **Petraroia: informatizzazione degli Uffici Giudiziari, Molise esempio virtuoso**

Publicato Venerdì, 01 Novembre 2013 21:45  
Scritto da Redazione

La presentazione dei risultati del progetto di informatizzazione degli Uffici Giudiziari del Molise effettuata ieri all'Aula Magna del Dipartimento Giuridico dell'Università innanzi ad autorevoli componenti del Consiglio Superiore della Magistratura, al Procuratore Nazionale Antimafia, al Presidente dell'ANM di origini molisane, e ad altre personalità e figure istituzionali di assoluto rilievo, ha rappresentato una formidabile occasione per evidenziare l'efficienza, la funzionalità e la capacità innovativa della nostra regione in un settore delicato e complesso quale quello del Ministero di Grazia e Giustizia.

In una sala gremita sono stati esposti i risultati di un progetto che ci pone a riferimento virtuoso sul piano nazionale com'è stato rimarcato dai principali rappresentanti della Magistratura italiana intervenuti all'evento. Il lavoro meticoloso condotto con rigore e impegno nei nostri Uffici Giudiziari ci ha collocato tra gli esempi di buone pratiche per i processi di informatizzazione ed i referenti ministeriali hanno confermato il successo della sperimentazione con l'obiettivo di prenderne spunto per la progressiva estensione di tali pratiche su tutto il territorio nazionale. Per questa ragione ho avuto l'opportunità di segnalare nel mio intervento a nome della Regione Molise un giustificato orgoglio con un meritato plauso verso tutti coloro che hanno reso possibile un risultato di questa levatura. Il ruolo principale è stato svolto dai Magistrati, dal personale e dai collaboratori degli Uffici Giudiziari, dalle Forze dell'Ordine, dall'Università e dai tecnici che hanno assistito l'evoluzione e l'attuazione del progetto. Insieme a loro ho ritenuto giusto esprimere un apprezzamento per i funzionari dell'Assessorato al Lavoro e Formazione che in silenzio si sono adoperati nel corso di questi anni per approntare il progetto, seguirlo, monitorarlo e rendicontarlo all'Unione Europea. Queste figure nascoste sono quelle più preziose che agiscono con concretezza e spirito di servizio senza mai apparire, e meritano un pubblico riconoscimento se la propria regione coglie un'affermazione così bella ed interessante. Insieme a loro vanno ringraziati gli amministratori regionali delle precedenti legislature che seppero soppesare il valore dell'adesione alla proposta interregionale di estensione di buone pratiche avviate nella provincia di Bolzano. Come ha correttamente esposto il Procuratore nell'illustrazione delle schede riepilogative sugli obiettivi raggiunti, con un rapporto di collaborazione, condivisione e rispetto tra più interlocutori amministrativi ed istituzionali è più semplice raggiungere obiettivi gratificanti.



RASSEGNA STAMPA  
**IL TEMPO.it**  
di venerdì 02 NOVEMBRE 2013  
<http://www.ilterno.it/molise>

## **«Buone pratiche», uffici giudiziari all'avanguardia**

**CAMPOBASSO** *«La presentazione dei risultati del progetto di informatizzazione degli Uffici giudiziarie del Molise effettuata all'Aula Magna del Dipartimento Giuridico dell'Università innanzi ad...*

CAMPOBASSO «La presentazione dei risultati del progetto di informatizzazione degli Uffici giudiziarie del Molise effettuata all'Aula Magna del Dipartimento Giuridico dell'Università innanzi ad autorevoli componenti del Consiglio superiore della magistratura, al procuratore nazionale antimafia, al presidente dell'Anm di origini molisane, e ad altre personalità e figure istituzionali di assoluto rilievo, ha rappresentato una formidabile occasione per evidenziare l'efficienza, la funzionalità e la capacità innovativa della nostra regione in un settore delicato e complesso quale quello del Ministero di Grazia e Giustizia». Lo afferma l'assessore regionale Michele Petrarola. «In una sala gremita sono stati esposti i risultati di un progetto che ci pone a riferimento virtuoso sul piano nazionale com'è stato rimarcato dai principali rappresentanti della magistratura italiana intervenuti all'evento. Il lavoro meticoloso condotto con rigore e impegno nei nostri uffici giudiziari - aggiunge - ci ha collocato tra gli esempi di buone pratiche per i processi di informatizzazione ed i referenti ministeriali hanno confermato il successo della sperimentazione con l'obiettivo di prenderne spunto per la progressiva estensione di tali pratiche su tutto il territorio nazionale. Per questa ragione ho avuto l'opportunità di segnalare nel mio intervento a nome della Regione Molise un giustificato orgoglio con un meritato plauso verso tutti coloro che hanno reso possibile un risultato di questa levatura. Il ruolo principale è stato svolto dai magistrati, dal personale e dai collaboratori degli uffici giudiziari, dalle forze dell'ordine, dall'università e dai tecnici che hanno assistito l'evoluzione e l'attuazione del progetto. Insieme a loro ho ritenuto giusto esprimere un apprezzamento per i funzionari dell'assessorato al lavoro e formazione che in silenzio si sono adoperati nel corso di questi anni per approntare il progetto, seguirlo, monitorarlo e rendicontarlo all'Unione Europea. Queste figure nascoste sono quelle più preziose che agiscono con concretezza e spirito di servizio senza mai apparire, e meritano un pubblico riconoscimento se la propria regione coglie un'affermazione così bella ed interessante. Insieme a loro vanno ringraziati gli amministratori regionali delle precedenti legislature che seppero soppesare il valore dell'adesione alla proposta interregionale di estensione di buone pratiche avviate nella provincia di Bolzano. Come ha correttamente esposto il Procuratore nell'illustrazione delle schede riepilogative sugli obiettivi raggiunti, con un rapporto di collaborazione, condivisione e rispetto tra più interlocutori amministrativi ed istituzionali è più semplice raggiungere obiettivi gratificanti».

**Ritaglio, impaginazione e grafica a cura del Supporto per le Attività di Comunicazione POR Molise FSE 2007/2013**